PER DOMANI 60 MILA COPIE DA DIFFONDERE!

Cronaca di Roma

QUANTI SARANNO I MILIONI SOTTOSCRITTI!

AL DI LA' DELLO STECCATO

Eravamo consci dei molti, assillanti problemi che si riferiscono in generale alla gioventù della nostra epoca, di queste generazioni particolarmente sventurate, ma sappiamo ora che ogni valutazione del problema era quasi «ottimistica», se ci si pone ad osservarla oggi, alla cruda luce che alcuni tragici episodi hanno gettato su una spaventosa realtà che tocca particolari ambienti di ogni categoria sociale.

La «scoperta» — con il caso Caucci — di una piaga così dolorosa ha destato in noi non sappiamo se più orrore o angoscia. Orrore e angoscia di scoprire che migliaia di giovani, privi ormai di ogni freno morale, hanno elevato a sistema e ritengono una «normalità» la turpitudine, lo sfruttamento del vizio e della depravazione di sciagurati; migliaia di giovani disgraziati che, spinti dai bisogni più disparati, — dalla fame nera al desiderio di procurarsi le duecento lire per un pacchetto di sigarette — su questa china giungono sino al delitto.

Ma sono costoro tutti dei delinquenti, dall'indole perversa? Ci rifiutiamo di ammetterlo. Sappiamo che vi sono cause esterne ambientali ben precise che influiscono sul loro equilibrio morale, che generano la corruzione.

«Orrendo maleficio scaturito dalle tragiche conseguenze della guerra», così il Questore Polito ha definito la uccisione del medico Caucci, avvenuta per mano di due giovanissimi. Ancora la guerra, ad otto anni di distanza dalla sua fine? Sembra quasi assurdo, ma scavando a ritroso nella esistenza di quei due giovani se ne trova la conferma.

Ancora bimbi durante gli anni del conflitto, i giovani di oggi hanno subito e tutt'ora portano il peso delle conseguenze di quel flagello. La guerra, che con le sue sofferenze li ha resi adulti innanzitempo, che ha fatto soffrir loro la miseria e la fame, che ha suggerito i primi espedienti per trovarvi un rimedio, che ha sopito il senso morale distruggendo nelle loro acerbe coscienze l'equilibrio e la cognizione del valore della vita umana. La guerra ha sbaragliato molte famiglie, ha privato tanti ragazzi dei genitori o ha fatto sì che questi venissero a trovarsi nelle condizioni meno favorevoli per poter essere di guida attenta e costante. I mille assillanti problemi quotidiani per sbarcare il lunario, per non lasciar morire di fame i propri figli, possono facilmente far passare in secondo piano il tutt'altro che facile compito della loro educazione, della vigilanza sulla loro formazione. E non si può certo dire che l'insegnamento e l'assistenza scolastica sopperiscano egregiamente a colmare queste gravi lacune.

Chi si occupa allora dei nostri giovani, dei nostri fanciulli? Ben pochi! Molti troppi ragazzi vanno formando la loro moralità attraverso letture deleterie, pascendosi di «fumetti» o di certi film che della violenza fanno una esaltazione. Nè sono estranei allo smarrimento morale e alla scontentezza di questi ragazzi la miseria, le ristrettezze, le privazioni in mezzo alle quali la maggioranza di essi si dibatte.

Quale è la reazione della giovane generazione a tutto ciò? I più sanno trovare nelle stesse avversità la forza di lottare e di andare avanti. Ma i deboli cedono. Molti di questi finiscono col conoscere la via del riformatorio, e negli istituti dove dovrebbero venir rieducati, dove dovrebbero apprendere i principi della rettitudine, della onestà e del rispetto umano, essi trovano un focolaio di vizio e di depravazione.

In questi tristi edifici si trovano a stretto contatto il fanciullo, che è magari colpevole soltanto di aver obbedito ad uno spirito d'avventura scappando di casa, e il giovane delinquente che ha invece ucciso, il ladro, il vizioso. Siano scaltri o ingenui, discoli o no, per tutti non vi è distinzione nel metodo educativo. Vi è invece piena facoltà per quegli adolescenti di assorbire l'influenza di esperienze deleterie che scaturiscono inevitabilmente da una convivenza di questo tipo. Le loro coscienze vacillanti ne vengono vieppiù toccate e, una volta rientrati nell'ambito della società, questi giovani saranno scaltriti, smaliziati, inaspriti; indubbiamente corrotti. Poi, alle prime difficoltà che inevitabilmente incontreranno in una società come l'attuale, salteranno con facilità lo steccato, avviandosi irreparabilmente per la via che li conduce alla perdizione.

Così si spiega come per poche migliaia di lire o per un pugno di fagioli si possa uccidere un uomo, come per il possesso di una noce si possa piantare un coltello nel cuore di un amico.

Ma questo nostro breve e sommario esame di alcune delle cause che hanno generato e generano il traviamento della gioventù non vuol essere soltanto un'amara riflessione, nè una semplice deprecazione di una generazione amareggiata. Mancheremmo a gran parte del nostro compito se ci limitassimo a questo. Vogliamo piuttosto fare una proposta, che da questo esame ci viene suggerita, così come dalla constatazione della gravità del problema che in questi giorni ci è apparso in tutta la sua ampiezza e che ha vivamente impressionato tutta l'opinione pubblica. E' una proposta che sottoponiamo innanzitutto ai colleghi d'ogni parte e colore politico, i quali insieme con noi hanno discusso di ciò, che come noi sono rimasti profondamente scossi, che hanno avvertito come noi lo squillo di un campanello di allarme.

Proponiamo loro, al Sindacato Cronisti, di affrontare questo problema. Sappiamo che le nostre forze sono modeste e che non sarà certo un articolo di giornale a risolverlo; ma non dobbiamo indietreggiare per questo, non dobbiamo rinunciare a quel poco che possiamo fare. Cerchiamo insieme di guardare più a fondo, con l'ausilio di chi più e meglio di noi può fare qualcosa. Medici, scienziati, uomini politici, magistrati, poliziotti, tutti potrebbero portare il loro contributo diretto per sviscerare a fondo questo scottante problema nelle sue cause più profonde, tutti potrebbero contribuire a trovare la via della soluzione, poichè siamo convinti che soluzione vi può essere.

Anche un semplice dibattito potrebbe sortire un effetto positivo; potrebbe essere di indubbia utilità per migliaia di giovani che sono sull'orlo del pericolo, per le loro famiglie, per l'opinione pubblica in apprensione.

E qualcuno potrà forse esserci grato.

ELVIRA LUSINI

Non è stato fermato il padre della Tartaglia

Ha avuto inizio ieri l'autopsia della salma della dodicenne Anna Maria Baldoni, la cui tragica morte ha commosso tutta la popolazione del Tuscolano. L'autopsia tende ad accertare se la bambina morì in seguito ad un calcio, oppure per una caduta. La coetanea Renata Tartaglia, infatti, ha negato e tuttora nega fermamente di aver colpito la Baldoni, che del resto era una sua carissima amica. La tragedia non ha messe l'una contro l'altra le due famiglie. Anzi, le ha affratellate in uno stesso, profondo dolore. Il padre della povera morta e il padre della Tartaglia si sono abbracciati in pubblico, mentre veniva iniziata una raccolta di fondi per la tomba alla vittima, raccolta che ha già raggiunto le 70 mila lire.

E' falsa la notizia, pubblicata da molti giornali, del fermo del padre della Tartaglia, il quale in realtà non è stato nemmeno interrogato. Egli è convinto che la sua Renata dica la verità. La povera Baldoni potrebbe essere rimasta vittima di una caduta

Nell'epoca atomica

— No, signora: cavalli a dondolo non ne vendiamo più!

UNA GRAVE MINACCIA A FIUMICINO

Impedita dalla popolazione la distruzione di una casa

Vergognoso sopruso contro un ottantenne - Sacrifici inenarrabili per avere un tetto - Assurda pretesa degli eredi Torlonia

La tentata demolizione di una casetta ha provocato ieri l'altro a Fiumicino, trascurata borgata della nostra città, un moto di reazione vivacissimo, che ha mobilitato l'intera popolazione del luogo. La vasta solidarietà degli abitanti con la famiglia che stava per essere gettata sul lastrico si spiega non solo con un sentimento spontaneo di simpatia verso una famiglia di lavoratori, che da oltre quarantasette anni abita in quel posto, ma anche perchè l'azione vile che si tentava di consumare poteva costituire un precedente pericolosissimo a danno dell'intera popolazione.

I fatti che qui esporremo daranno un'idea dell'accaduto.

La famiglia De Remigi da quarantasette anni abita a Fiumicino. Fino a qualche anno fa essa era composta di due vecchi genitori di 75 e 82 anni e di sette figli, di cui sei femmine e un maschio. Queste dieci persone occupavano una misera baracca di legno che, con l'andar del tempo rovinò completamente fino a non resistere più ai restauri e ai puntelli praticati sempre più di frequente.

Le sei femmine si sposarono, ma nessuna di esse fu in grado dapprima di venire in aiuto ai propri vecchi genitori. L'unico figlio maschio fu richiamato alle armi, andò in guerra. Tornò in Italia, ma si stabilì in Romagna dove frattanto aveva messo su famiglia. Solo otto mesi fa ritornò al paese d'origine, Fiumicino, e profondamente colpito dallo stato di indigenza in cui vivevano i propri genitori si fece in quattro per portar loro un aiuto. Fece debiti, stanziò tutte le povere risorse di cui disponeva e riuscì alfine a costruirsi una casetta di mattoni in foglie di due camere e cucina, nella quale sistemò anche i due vecchi.

Ma proprio in questo periodo in cui il giovane De Remigi riusciva a prezzo di grandi sacrifici a far fronte ai debiti che aveva contratti, doveva accadere il dramma.

Ieri l'altro, come dicevamo, mentre il De Remigi era fuori casa e quando il solo vecchio padre, indebolito dall'età e dagli acciacchi, si trovava nell'appartamento, si presentavano nell'abitazione i presunti eredi dei Torlonia (i Gerini-Sforza) accompagnati dai legali e protetti (chissà perchè!) da un brigadiere e da un milite dell'Arma. Il vecchio De Remigi era a letto malato e quando chiese spiegazioni gli fu risposto che doveva uscire di casa perchè l'abitazione doveva essere abbattuta. La demolizione poteva essere evitata solo se il vecchio avesse firmato una dichiarazione nella quale si diceva che la terra sulla quale la casa era stata costruita apparteneva ai principi Torlonia.

Il vecchio esplose d'indignazione e con le lacrime agli occhi rispose che su quella terra abitava ormai da quarantacinque anni e nessuno si era mai presentato per dire che quella terra era sua. Ma era facile prendersi partita vinta contro un vecchio di 80 anni.

Dato l'ordine di abbattimento i due operai che erano stati invitati per la bisogna cominciarono il loro lavoro. Uno di essi, dimostrando uno zelo veramente eccessivo, anzichè cominciare dallo scoperchiamento del tetto come gli era stato ordinato si diede addirittura a menar colpi di piccone sulla parete del solaio; quindi ritornò sulla brava decisione strappando una scala dalle mani del vecchio, salì come uno scoiattolo e si diede a scoperchiare il tetto anche lui.

Ma la reazione non tardò a farsi sentire. Avvertite da alcuni conoscenti giunsero sul posto dapprima le figlie, quindi fu la volta dei vicini e man mano che il lavoro di demolizione procedeva, nei pressi della casetta si radunavano sempre un maggior numero di persone, le quali assistevano allo scempio gridando indignati la loro protesta contro i mandanti e gli esecutori che si erano prestati al perfido gioco.

I risultati furono immediati. I due individui discesero dall'alto del tetto e con la scorta dei carabinieri, e accompagnati dagli eredi Torlonia e dai legali, si allontanarono rapidamente dalla zona. La casa era salva.

La povera famiglia vive però sempre in grande apprensione. I legali dei Gerini-Sforza hanno minacciato il ricorso alla celere se la famiglia non si deciderà a dichiarare che la terra è dei Torlonia. Ma gli abitanti di Fiumicino rispondono che mai, in tanti anni di lavoro e di domicilio su quella terra, un Torlonia ha mai avanzato pretese così assurde. E sono pronti a giurare che nemmeno il Catasto può provarlo. Comunque, la cosa più scandalosa è che l'amministrazione comunale e il governo non hanno mosso un dito per dare un'assicurazione alle 500 famiglie che su quel terreno, a prezzo di duri sacrifici, hanno eretto la loro dimora.

L'8 SETTEMBRE A PORTA S. PAOLO

Lunedì alle ore 13 a Porta San Paolo, l'on. Giorgio Amendola, ex comandante garibaldino per il Lazio, celebrerà il nono anniversario dell'inizio della Resistenza partigiana

La segreteria federale del PCI invita tutte le organizzazioni dipendenti a partecipare alla manifestazione. Lunedì alle 19 si riuniranno a Ponte Parione solo i segretari di Sezione

RESPINTI DA BAGNERA

Inquilini dell'ICP ieri alla Provincia

Una larga rappresentanza di inquilini dell'Istituto Case Popolari si sono recati ieri a Palazzo Valentini per interessare ai loro problemi l'Amministrazione provinciale.

Il Presidente della Provincia, compagno Sotgiu, ha ascoltato una ampia relazione che gli è stata fatta dal Presidente della Associazione Inquilini sig. Romeo Mariani e i chiarimenti forniti gli dai sigg. Pasonetti, per la associazione artigiani, Caggiati, per gli esercenti e locatari, e Franchilucci, per il centro cittadino delle Consulte Popolari, nell'agitazione sorta tra gli inquilini dell'I.C.P. a seguito degli aumenti dei fitti deliberati dall'Istituto stesso.

Il Presidente Sotgiu, premesso che la questione esula dai compiti della Amministrazione Provinciale, ha assicurato il suo interessamente presso l'I.C.P.

Sempre sulla stessa questione, il compagno Sotgiu ha ricevuto i rappresentanti della Consulta Popolare di Primavalle.

In mattinata, le stesse delegazioni si erano recate all'I.C.P. dal presidente Bagnera ma non avevano potuto conferire con lui.

Dal 19 al Colosseo gli spettacoli storici

La prima esecuzione dello spettacolo storico?coreografico-musicale «Il Colosseo nei secoli» sarà effettuata il giorno 19 settembre.

Seguiranno le repliche nei giorni 20 - 21 - 23 - 24.

IL MISTERO DEL CONTADINO DI GENAZZANO

Per alcune manciate di fagioli un venticinquenne uccide il cugino

Delle macchie di sangue su un vecchio fucile ad avancarica hanno condotto alla scoperta dell'assassino

L'assassino del compagno Antonio Lucci, trovato ucciso lunedì scorso dai figli Nello e Raffaele in un suo fondo presso Genazzano, è stato scoperto e arrestato. Ne ha dato annuncio alla stampa il brigadiere dei carabinieri Torquato Scio, comandante la locale stazione, il quale, coadiuvato dal brigadiere Angelo Valente, ha condotto la non facile inchiesta. L'omicida, secondo la denuncia presentata all'Autorità Giudiziaria dal brig. Scio, è un cugino della vittima, il venticinquenne Bernardino Brigida.

I nostri lettori già conoscono in quali tragiche circostanze trovò la morte il compagno Lucci. Ucciso con una fucilata, era stato poi finito con il calcio dell'arma, che gli aveva fracassato il cranio. Scartata l'ipotesi della rapina, poichè una modesta somma di danaro fu rinvenuta nelle tasche del morto, le indagini si orientarono verso i proprietari di due fondi confinanti con quello dell'ucciso: Bernardino Brigida e Luigi Ronzani. E perchè questo? Perchè, nel tascapane della vittima, furono trovati un paio di chili di fagioli, che non provenivano tutti dal suo podere, ma anche dai due terreni vicini. La necessità di riportare a casa cibo sufficiente per tutta la famiglia (la moglie Teresa, di 42 anni, che allatta ancora il piccolo Franco di sette mesi; i figli Bruno, di 5 anni, Giuliana, di 8, Anna, di 12, Nello, di 15 e Raffaele, di 16) aveva indotto il povero Lucci a prendere un po' di fagioli non suoi. Non più di una o due manciate, pochi bocconi per le sue creature. Ma per quei bocconi era stato ucciso come un cane.

Il Ronzani fu fermato, ma aveva un alibi inoppugnabile. Attraverso la testimonianza di cinque persone, riuscì a provare che il giorno del delitto (cioè domenica scorsa) si trovava in un'altra località. Perciò fu rilasciato.

I sospetti del brig. Scio si soffermarono quindi sulla famiglia Brigida, per più di un motivo. Tra i Brigida e i Lucci, infatti, nonostante la cugianza, esisteva qualche motivo di rancore, come spesso accade fra contadini che hanno i poderi confinanti. Inoltre, la madre dei fratelli Brigida, Felicetta Bezzi, aveva cercato, subito dopo la scoperta del delitto, di gettare la colpa sui Ronzani, affermando di averlo visto gironzolare con lo schioppo in spalla vicino al podere del Lucci proprio la mattina di domenica.

Indagando pazientemente, il brig. Scio accertò che due giorni prima del delitto la moglie di Bernardino Brigida aveva acquistato della polvere da sparo da un armaiolo. Domenica sera, due giovani sorelle, Maria e Margherita Sebastianelli, avevano visto il Brigida con un fucile in spalla. Ma il Brigida affermava di aver consegnato il suo allo armaiolo per farlo riparare, e questo era vero. Esisteva dunque un secondo fucile. Nel corso di una perquisizione, un vecchio schioppo ad avancarica fu trovato nell'abitazione del suocero del Brigida. E, nello stesso tempo, l'autopsia accertò che il Lucci era stato ucciso con palletteni conferionati a mano. Palletteni dello stesso tipo esistevano in casa di Bernardino. Infine, esaminando il fucile, il brigadiere Scio si accorse che c'erano delle macchie di sangue. Le fece esaminare. Era sangue umano! Il numero di prove fu ritenuto sufficiente e il giovane assassino fu dichiarato in arresto fronto sono stati chiariti numerosi particolari del crimine. E' possibile che il processo avvenga per istruttoria sommaria. In tal caso, i due giovani potrebbero comparire davanti alla Corte d'Assise fra un mese e mezzo.

La Mobile ha concluso questa notte il lungo e particolareggiato rapporto alla Magistratura, corredato da numerosi verbali di interrogatorio, impronte digitali ed altri documenti. La polizia ha denunciato gli arrestati per omicidio a scopo di furto, ma l'imputazione potrebbe essere modificata dall'A. G. Si è appreso intanto che i funerali della vittima si sono svolti, in forma privatissima, tre giorni fa. L'ufficio funebre è stato celebrato nella Basilica di S. Lorenzo.

Urge sangue!

Il compagno Liberale Saviane, della sezione Trionfale, ricoverato al 1. padiglione chirurgia del Policlinico, ha urgente bisogno di una trasfusione di sangue gruppo ZERO. Rivolgersi al prof. Scavu.

LA DIFFUSIONE E LA SOTTOSCRIZIONE DE «L'UNITA'»

Valanga d'impegni per domani giornata d'apertura del "mese,,

Nuovo ignobile arbitrio del Questore e del Prefetto

In vista della grande giornata di apertura del «Mese» che avrà luogo domani alle 9,30 all'Adriano, in ogni organizzazione ferve una grande attività per assicurare il successo della manifestazione e per assicurare al «Mese» un inizio caratterizzato da una grande affermazione delle capacità politiche dell'organizzazione del Partito.

Infatti la grande battaglia in difesa della libertà di stampa, della Costituzione e della pace, trova i comunisti romani in prima fila decisi a rendere più possente il quotidiano del Partito, ad estendere il fronte dei cittadini amanti della verità, a sostenere la stampa comunista.

Questo spiega i mirabili risultati già ottenuti, ma le organizzazioni del Partito, migliaia e migliaia di compagni sono al lavoro nelle borgate, nei quartieri, nelle fabbriche, negli uffici, nei comuni della provincia, per portare avanti questa grande campagna, per render possibile che all'Adriano si annunci un risultato complessivo ancor più strepitoso nella sottoscrizione e nella diffusione dell'«Unità».

Per queste ultime 24 ore buon lavoro a tutti i comunisti romani!

Verso il 6. milione

Ieri alle 18 l'amministrazione della Federazione ci ha comunicato che il totale della sottoscrizione era ormai al limite del 6. milione. Tutto lascia prevedere che con i versamenti delle ultime ore di ieri il 6. milione sia stato superato.

La sezione di Anzio rimane ancora in testa alla classifica della sottoscrizione.

Verso le 60.000 copie dell'Unità per domenica

Oltre alle numerose sezioni di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi sono da citare le prenotazioni degli amici di: Gianicolense - 1.000 copie, delle quali 500 verranno diffuse dalla cellula del Forlanini - Appio, 1.110 - Mazzini, 500 - Parioli, 450 - Appio Nuovo, 400 - Latino Metronio, 350 - Trastevere 1.000 - Garbatella, 1.200 - Quadraro 700.

Le manifestazioni

Stasera: Festa d'apertura al Mazzini - Festa della cellula «Libertas Film».

Domani: Grande comizio alle ore 20,30 a Tiburtino - parla Paparazzo - Quarticciolo, ore 20, comozio - Portuense, ore 19, feste - Acilia, ore 18 festa delle compagne.

Colonna all'ordine del giorno

La sezione Colonna ha versato altre 550 000 lire. Chi seguirà lo esempio?

Grazie al dott. Fantasia

La farmacia del dott. Giovanni Fantasia in Piazza Finocchiaro Aprile ha cortesemente rimesso alla sezione Mazzini un assegno di 10.000 lire per l'Unità.

Da Primavalle

La diffusione di Vie Nuove è passata da 120 a 185 copie.

Importanti comunicazioni per tutti

La manifestazione all'Adriano nella quale parlerà il compagno Ingrao inizia alle ore 10. L'ingresso al teatro è libero e funzioneranno altoparlanti sulla piazza Cavour.

Gli amici dell'Unità, i diffusori potranno accedere al teatro anche all'ultimo momento, in posti ad essi riservati, mediante biglietto d'invito da ritirarsi presso le sezioni.

Amministratori attenzione

L'amministrazione della Federazione - per facilitare l'operazione di versamento rimarrà aperta fino alle ore 24. Si pregano gli amministratori di effettuare i versamenti entro stasera.

Si ricorda che le coccarde sono in distribuzione all'amministrazione della Federazione.

Bavaglio alla voce di Roma

Stamane avrebbe dovuto veder la luce sui muri della nostra città il giornale «La voce di Roma» della Federazione comunista. Il giornale murale era stato ieri già accettato dall'ufficio affissioni del Comune perchè perfettamente in regola con le vigenti disposizioni della legge sulla stampa. Senonchè, verso le ore 20, giungeva alla tipografia l'ingiunzione della questura di non consegnare il materiale agli incaricati della nostra Federazione perchè il giornale doveva ritenersi sotto sequestro. Tutti i tentativi per conoscere le ragioni del sequestro sono state vane e vani sono stati tutti i tentativi di prendere visione del decreto prefettizio che, solo, avrebbe potuto costituire la prova dell'illegalità commessa. Tutto, invece, si è svolto a voce: ordine di sequestro diffida di consegna e relativa minaccia di chiusura della Tipografia, notifica (alle ore 23,45) del sequestro al direttore responsabile del giornale, compagno Giacomo Quarra.

Pare che uomo di paglia del prefetto e del questore sia stato il commissario Mittria (strano suono, nevvero?), il quale nel corso di tutta l'azione repressiva si è sempre ben guardato dall'accennare minimamente ai motivi del provvedimento che stava prendendo. Proprio come si usava ai tempi di Bardi e Pollastrini in quel di Palazzo Braschi.

La gravità del provvedimento è superfluo sottolinearla: la violazione della legge sulla stampa è lampante ed essa coinvolge non soltanto i mandanti, ma anche gli esecutori, i quali — quando, non ha importanza — dovranno risponderne.

Questo nuovo arbitrio, servirà comunque ad aprire gli occhi a qualche altro illuso sulla democrazia in regime clericale. Non a caso, infatti, il giornale murale sequestrato trattava il tema: «La difesa delle libertà costituzionali».

ULTIM'ORA

Non appena sparsasi la notizia dell'inaudito sequestro del giornale murale, molte Sezioni di Partito e gruppi di «Amici» ci hanno telefonato per aumentare il numero di copie dell'Unità da diffondere domani mattina.

TUTTE LE SEZIONI anche quelle che le abbiano già fatto, mandino un compagno in Federazione per ritirare urgente materiale stampa.

SENSAZIONALE ANNUNCIO ECONOMICO

"23-27enni sposerebbersi dote quattrocento milioni,,

Si tratta di due sorelle o troppo brutte o in vena di scherzi - E' un "messaggio speciale,,?

Un diffuso quotidiano romano pubblica stamane un sensazionale annuncio economico che metterà certamente in subbuglio tutta la gioventù maschile e femminile, provocando un'ondata di speranze nei cuori degli scapoli, di costernazione nei cuori degli sposi novelli e di panico nei cuori delle fidanzate.

L'annuncio dice testualmente: «Sorelle 23-27enne sposerebbonsi, dote quattrocento milioni. Casella 155 P Sip Tritone». La cifra è scritta per esteso, in lettere, ed è pertanto inequivocabile. Non si tratta di un errore di stampa.

Quattrocento milioni di dote attendono dunque i due fortunati giovanotti che riusciranno a conquistare l'amore delle due ricche fanciulle? Ma è possibile che due ragazze giovani, con una dote così cospicua, abbiano bisogno di mettere un annuncio su un giornale per farsi sposare da qualcuno? Che cosa si cela dietro la straordinaria inserzione? Le due sorelle sono dunque così brutte? Oppure si tratta di uno scherzo? O di una «parola d'ordine» tra bande? O di un affare poco pulito?

Se fossimo nei panni del Questore vorremmo vederci chiaro

Confronto a Regina Coeli fra gli uccisori di Caucci

Salvatore Lazzari e Fernando Lisandri, responsabili della tragica morte del dr. Caucci, sono stati ieri interrogati e messi a confronto, nel carcere di Regina Coeli, alla presenza del sostituto Procuratore della Repubblica Sangiorgi e del giudice istruttore Miele. Durante il con-

Oggi si riuniscono a congresso i lavoratori dei Monopoli

Avrà inizio oggi al Teatro «Nuovo» in via degli Asciangh il Congresso dei lavoratori dei Monopoli di Stato, in preparazione dei Congressi della Federazione Statali e della Camera del Lavoro

L'importanza del Congresso è data dalle lotte che i lavoratori della Manifattura hanno sostenuto per il miglioramento del tenore di vita e la difesa delle libertà sindacali, e del ruolo che questi lavoratori hanno assunto nel quadro generale dell'azione sindacale.

L'ampia risonanza che il Congresso del Sindacato unitario ha già avuto nella sua fase di preparazione è indice della maturità della categoria e dell'importanza dei problemi discussi in un settore così legato alle esigenze della cittadinanza.

TRAGICO INCIDENTE SULLA NETTUNENSE

Fermato dalla "Stradale,, viene ucciso da un camion

Un autotreno ha travolto e ucciso ieri sera sulla via Nettunense, un giovane commerciante, il ventottenne Elso Cicconi, abitante ad Anzio, in via Aldobrandini 4.

Il mortale investimento è accaduto al chilometri 19,345, dove il Cicconi che viaggiava su una «Topolino» era stato fermato da due agenti della polizia stradale i quali avevano notato che i fari della sua auto erano privi di antiabbaglianti.

Disceso dalla macchina che aveva accostato al margine della strada il Cicconi porgeva i documenti all'agente Angelo Pasquali che per verificarli si portava, insieme al Cicconi stesso, sotto un fanale, dietro la vettura ferma. Proprio in quell'istante un grosso autocarro, targato LT 4946, condotto dall'autista Dario Panigutti, di 32 anni, domiciliato a Latina, sopraggiungeva a forte velocità e investiva in pieno il povero Cicconi.

Immediatamente il Cicconi veniva soccorso e, con un'auto di passaggio trasportato a S. Giovanni, ma le ferite riportate erano così gravi da causare l'immediato decesso

Inasprite le sanzioni contro gli indisciplinati

L'Ufficio Stampa della Prefettura comunica che continuando nell'opera di repressione delle infrazioni alle norme sulla disciplina del traffico, il Prefetto ha disposto — in relazione alla gravità delle infrazioni stesse — il ritiro di altre 15 patenti, di cui dieci per il periodo di giorni 5, una per giorni 15, due per due mesi e due a tempo indeterminato.

L'A.T.A.C. per le partite di calcio allo Stadio

A decorrere da domenica, e nelle domeniche successive nelle quali verranno disputate allo Stadio le partite di Calcio, verrà effettuato lo speciale collegamento filoviario tra P.za S. Maria Maggiore e lo Stadio.

Come è noto il collegamento viene esercitato sul percorso: V. Gioberti - P.za Esquilino - V. A. Depretis - V. IV Fontane - V. del Tritone - V Due Macelli - P.za di Spagna - V. del Babuino - P.za del Popolo - P.le Flaminio - Lung. delle Navi - V. G. Fracassini - Stadio. Le partenze da P.za S. Maria Maggiore cominceranno un'ora e mezza prima dell'inizio delle manifestazioni sportive.

Verrà applicata la tariffa unica di L. 50 a corsa.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi sabato 6 settembre (250-116): S. Zaccaria. Il sole si leva alle 5.51 e tramonta alle 18.51.

— Bollettino demografico: Registrati feriti: nati maschi 33, femmine 20, nati morti nessuno; morti maschi 13, femmine 18. Matrimoni trascritti 59.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 17.8-28.7. Si prevede nuvolosità irregolare. Temperatura quasi invariata.

Visibile e ascoltabile

— Cinema: «Festival di Charlot» al Veltorno, Arena Appio, Appio, Bologna, Cola di Rienzo, Delle Vittorie e Rex; «Giuramento» all'Arena del Pio: «Guardie e ladri» all'Arena S. Ippolito e S. Ippolito: «Fanfan la tulipe» a Capitol: «Salerno ora X» al Doria: «Teresa» all'Impero e Prenestino: «Eco Tick» al Novocine e Parioli: «Gli avventori non volano» al Roma.

Culla

— La casa del compagno Bruno Roncati, militante della Sezione Ponte Milvio, e della compagna Onorina Bellini, è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto che si chiamerà Roberto. Ai genitori felici molte congratulazioni; al neonato auguri di felicità.

Solidarietà popolare

— Il compagno M. L. ricevuto pensionato per malattia contratta sul lavoro, con cinque figli, a carico di cui uno rachitico e bisognoso di cure, si rivolge alla solidarietà dei lettori per un aiuto lavorativo in segreteria di redazione.

AMICI DELL'UNITA'

QUESTA SERA alle ore 20 i seguenti compagni sono invitati presso l'Ass. «Amici» Alessandro, Irpino, Cancarella, Neri, Ronald, Burressimano, Patata e Simoni per urgenti comunicazioni.

LUNEDI' a P. Maggiore si terrà il 3. Congresso «Amici» del 2 Settore ore 19. Si raccomanda la partecipazione di tutte le Sez. I Segretari sono invitati a interessare i delegati interessati.

RIUNIONI SINDACALI

COMM. FEMMINILE: Responsabili delle Comm. Femminili di tutte le categorie lunedì alle 18 presso la Camera del Lavoro.

METALLURGICI: In preparazione del III Congresso provinciale, la Commissione elettorale è invitata in sede tutti i giorni dalle 18 alle 20.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali radio: 7, 8, 13, 14, 20,30 — Lo sceneggiato — 12,15: Orch. Fra — Ore 8,30: Canzoni — 11,45: Romanzo sceneggiato — 12,15: Orch. Fragna — 17,45: Musica Salon — 18,30: Lotto — 18,35: Orch. Ferrar — 20: Mus. leggera.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali radio: 13,45, 15, 18. — Ore 9 Orch. Arisable — 9,45: Jazz — gram. e otto — 13,30: Canta Lea 10-11: Mus. per tutti — 13: Ar. 15,15: Brani — 16: Parata di orchestre — 16,45: Canta F. Lombardi — 17: Ballate — 18,30: Orch Savina — 19: Romanzo sceneggiato — 19,30: Ottoni — 20,30: Orch — Orch. Rodella — 21: Orch. Pac n. Barzizza — 22,20: Kramer — 23,15 0,30: Orch. Romero.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21,30: Concerto diretto da Ferenc Fricsay

FEDERAZIONE GIOVANILE

LE SEZIONI mandino a ritirare presso il CDS Partaglia di questa settimana.

SI AVVISANO LE SEZIONI che le prenotazioni dell'Unità di Lunedì possono si ricevono fino alle ore 12 di domenica presso l'ufficio diffusione dell'Unità.

Si ricorda che la Federazione rimarrà aperta oggi sino alle ore 23 per i versamenti delle cartelle della sottoscrizione.

Convocazioni di Partito

FF. TT. I compagni dei Comitati di Cellula, delle SS. II., del CDS. del GIS. Capigruppo ed attivisti, oggi alle 19 in Federazione.

ERBE E FRUTTA: I compagni del CDS oggi alle 18 in Fed.

LA COMMISSIONE di Amministrazione allargata oggi alle 18,30 in Fed. in seduta straordinaria.

LEGGETE Vie Nuove

ENAL I.D.S.
AL PALATINO
STADIO DI DOMIZIANO
(Ingresso Via dei Trionfi)
Stasera sabato 6 e domenica 7 ore 21
"IL PECCATORE SANTO,,
di Miguel Cervantes de Saavedra
NOVITA' ASSOLUTA PER ROMA
Regia di Ferdinando Tamberlani
Sedie numerate L. 500 (ENAL L. 400); Tribuna lire 300 (ENAL L. 200).
Vendita biglietti: ARPA — Locali CIT — Galleria Colonna ed ai botteghini del Teatro le sere di spettacolo.
Speciale servizio Auto-Filo-Tranviario ATAC

OGGI all'ARISTON
Siamo orgogliosi di presentare al pubblico romano un film così meravigliosamente recitato e diretto, che non esitiamo a classificarlo fra i migliori di quest'anno.
Oggi all'ARISTON
Per quanto gli attori siano sconosciuti in Italia, essi sono stati scelti fra i migliori elementi del cinema e del teatro inglesi. Ognuno di essi è perfetto nella parte che rappresenta, ognuno di essi è naturale, vero, convincente, come appartenesse alla vita stessa.
Oggi all'ARISTON
Vi offriamo una storia insolita — una vicenda che non avete mai visto prima d'ora. Si tratta di un film che apre le porte di un mondo sconosciuto e ne penetra tutti i segreti, svelando speranze e terrori, gelosie e rivalità. E' un film avvincente, umano, drammatico, emozionante.
Oggi all'ARISTON
Assisterete ad una grande, commovente storia di amore — sarete voi stessi protagonisti di un terribile, angoscioso dilemma, quello di una donna bellissima nelle cui mani è stata posta la vita dell'uomo che ama.
Oggi all'ARISTON
QUELLI CHE MAI DISPERANO
(RANK FILM)

OGGI «Grande Prima» al Cinema "METROPOLITAN,,
Alla «Prima» interverranno al completo i giocatori della LAZIO e della ROMA con i Dirigenti di milioni di spettatori

Film formidabile che susciterà l'entusiasmo Glorie e battaglie del calcio italiano in un